

FABRIZIO VESCOVO

PAOLA RELLA VIVOLI



PROPOSTA DI REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE

VOLUME PRIMO - TESTO BASE



Edizioni **dei** Roma - tipografia del genio civile

Fabrizio Vescovo, nato ad Ancona il 29-5-1939, laureato in Architettura a Roma nel 1965, assistente dal 1966 al 1978 presso gli Istituti di Edilizia e successivamente di Pianificazione Territoriale della Facoltà di Architettura di Roma; Architetto-Urbanista del Ministero dei lavori pubblici dal 1968 al 1972 presso la Direzione Generale Urbanistica e presso il Consiglio Superiore - Sez. VI; Docente incaricato per il Corso di Specializzazione in Pianificazione Urbanistica estesa alle aree metropolitane presso la Facoltà di Ingegneria di Roma per l'AA 1977-78; Funzionario Direttivo della Regione Lazio presso l'Assessorato Urbanistica e Assetto del Territorio dal 1972; autore di scritti e pubblicazioni in materia.

Paola Rella Vivoli, nata a Roma il 13-9-1934, laureata in Architettura a Roma nel 1960; esperto presso il Ministero dei lavori pubblici, Direzione Generale Urbanistica per l'anno 1967, Architetto-Urbanista del Ministero dei lavori pubblici presso la Direzione Generale Urbanistica dal 1968 al 1972; iscritta all'Albo degli Esperti in Pianificazione Territoriale, dal 1973 è Funzionario Direttivo della Regione Lazio attualmente in servizio presso la Vicepresidenza della Giunta.

FABRIZIO VESCOVO - PAOLA RELLA VIVOLI

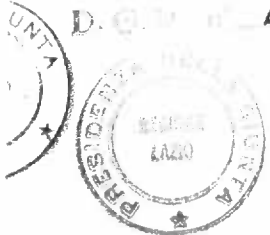
REGIONE LAZIO
PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Copia conforme all'originale che si rilascia a
Roma, il 11 DIC. 1995

Da integrare con le modifiche, integrazioni,
di cui alla
D. G. n. 4998 del 16-6-1992

REGIONE LAZIO
ASSESSORATO ALL'URBANISTICA
ASSETTO DEL TERRITORIO E TUTELA AMBIENTALE
F.to GIGLI

Comitato Tecnico Conoscitivo Regionale
1ª Sezione - Urbanistica e Assetto del Territorio
Voto n° 32/2 del 8/3/82
IL SEGRETARIO



REGIONE LAZIO GIUNTA REGIONALE
UFFICIO VOCI GIUNTA
SERVIZIO TECNICO
(Area Urbanistica)

[Handwritten signature]

PROPOSTA

DI

REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE

ADOTTATO CON DELIBERA CONSIGLIERE N° 125
DEL 16.4.1980

IL SEGRETARIO COMUNALE IL SINDACO IL CONSIGLIERE ANZIANO
ANGELO SCIUOLETTO AUGUSTO MONTORI GAETANO CATARCI



COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

Edizioni **dei** Roma
tipografia del genio civile

IL SEGRETARIO COMUNALE
ANGELO SCIUOLETTO

[Handwritten signature of Angelo Sciuoletto]

PROPRIETA' LETTERARIA RISERVATA

Edizioni DEI
tipografia del genio civile
Roma - Via Nomentana 12 - Tel. 859075-862730



PRESENTAZIONE

Il regolamento edilizio comunale ha rappresentato storicamente l'origine della moderna disciplina dell'attività di trasformazione edilizia del territorio, in altre parole della moderna disciplina urbanistica.

Esso fu il primo, e per molto tempo l'unico, degli strumenti normativi in base ai quali si rendeva possibile governare lo sviluppo edilizio, e per tale mezzo mettere limiti e in qualche modo indirizzare lo sviluppo urbano.

Con l'evoluzione della cultura e della normativa propriamente urbanistica, il regolamento edilizio comunale ha subito una consistente svalutazione rispetto agli strumenti propri dell'intervento urbanistico e, fra questi, non solo il piano regolatore generale, ma pur anco il programma di fabbricazione che all'origine era un mero allegato del regolamento edilizio.

Rispetto agli strumenti urbanistici in senso proprio che hanno costituito il modulo di base (quasi sempre l'unico) per gli interventi relativi alla pianificazione del territorio e alla sua trasformazione urbanistica, al regolamento edilizio è stato attribuito un ruolo modesto di semplice appendice dello strumento urbanistico generale, dimenticando che l'urbanistica non consiste soltanto nel momento disciplinare e programmatico, ma si realizza attraverso il momento gestionale in relazione al quale il regolamento edilizio costituisce un mezzo non certo secondario per il governo del territorio.

E' accaduto, in questo contesto, che molte norme tipiche di natura regolamentare edilizia sono state introdotte come contenuto integrante degli strumenti urbanistici generali (con la conseguenza di inconvenienti facilmente intuibili legati alla necessità di variare gli strumenti urbanistici generali quando si rendeva necessaria la variazione della semplice norma regolamentare edilizia), e parallelamente si è sottovalutato il ruolo del regolamento edilizio come strumento di concreto intervento, tanto che si è spesso ritardato l'adempimento al precetto legislativo concernente la revisione di quelli anteriori alla legge 17 agosto 1942, n. 1150; non ci si è adeguatamente preoccupati di rendere il più possibile omogenee ed uniformi le norme regolamentari ed in generale si è posta minore attenzione di quanto sarebbe stato doveroso ai contenuti stessi dei regolamenti edilizi comunali. Tale situazione è stata resa ancor più grave per l'evoluzione sia delle metodologie costruttive, sia della relativa legi-



slazione. Ciò, per la materia urbanistica, ha comportato la sovrapposizione di norme e l'ampliamento del campo di applicazione ed ha reso estremamente difficoltoso, per le autorità comunali e per gli operatori, possedere un'adeguata cognizione del complesso delle norme vigenti.

Particolare interesse ed utilità assume quindi lo sforzo di ricerca e di sistemazione a cui si sono dedicati con eccezionale competenza e diligenza gli autori di questa pubblicazione, che hanno messo a frutto, in questo lavoro, le acquisizioni della più moderna cultura urbanistica e l'esperienza maturata nella loro attività professionale ed amministrativa, tutta dedicata ai problemi della disciplina e della pianificazione del territorio.

La loro « proposta di regolamento edilizio comunale » oltre che rispondere all'esigenza di una riqualificazione e di una giusta collocazione nell'ordine normativo di tale importante strumento operativo, raccoglie in forma ordinata e sistematica gli obblighi e le prescrizioni che scaturiscono dai numerosi provvedimenti legislativi vigenti nei settori riguardanti o connessi all'attività edilizia, e suggerisce molto frequentemente vere e proprie scelte tecniche e per certi versi « progettuali » che costituiscono un riferimento strumentale in ordine ad alcuni importanti temi che, non sempre lodevolmente, sono stati mantenuti nell'ombra.

Fra questi mi piace segnalare, tenendo conto anche del supporto di materiale di documentazione (che costituisce di fatto il volume secondo), gli argomenti che attengono alla regolamentazione del « precario », alla esplicitazione di alcuni aspetti qualitativi del costruito, quali la godibilità generale, il rilievo dato alla eliminazione delle cosiddette « barriere architettoniche », la previsione di ambienti integrativi per le residenze, la regolamentazione dei complessi ricettivi complementari (campeggi e villaggi turistici) e delle attività estrattive (cave, torbiere, ecc.).

Per questi pregi l'opera degli architetti Paola Rella Vivoli e Fabrizio Vesco si raccomanda agli operatori della materia, pubblici amministratori, progettisti e imprenditori e per questi motivi ho accettato, di buon grado, la richiesta che mi è stata rivolta di presentarla al pubblico degli utenti.

Avv. Paolo Pulci
Assessore all'Urbanistica e Assetto
del Territorio della Regione Lazio



INDICE

**TITOLO PRIMO
DISPOSIZIONI GENERALI**



**CAPITOLO I
NORME PRELIMINARI**

Art. 1 - Contenuto e ambito del Regolamento Edilizio	Pag. 19
Art. 2 - Definizioni	» 19
Art. 3 - Parametri urbanistici ed edilizi	» 22
Art. 4 - Opere soggette a concessione	» 28
Art. 4 bis - Opere soggette a concessione con atto d'obbligo	» 29
Art. 5 - Opere soggette ad autorizzazione	» 30
Art. 6 - Opere e lavori eseguibili senza concessione o autorizzazione	» 31
Art. 7 - Opere e lavori eseguibili d'urgenza	» 32
Art. 8 - Contributo per il rilascio della concessione e destinazione del previdenti	» 32

**CAPITOLO II
COMMISSIONE URBANISTICO-EDILIZIA**

Art. 9 - Composizione della Commissione Urbanistico-Edilizia	Pag. 35
Art. 10 - Compiti della Commissione Urbanistico-Edilizia	» 36
Art. 11 - Funzionamento della Commissione Urbanistico-Edilizia ed eventuale nomina di sottocommissioni	» 37

**CAPITOLO III
RICHIESTA E ISTRUTTORIA DELLA CONCESSIONE
E DELLE AUTORIZZAZIONI**

Art. 12 - Richiesta di concessione	Pag. 41
Art. 13 - Documenti a corredo della domanda di concessione	» 42
Art. 14 - Domanda per ottenere l'autorizzazione	» 46
Art. 15 - Presentazione e accettazione delle domande di concessione o autorizzazione	» 46
Art. 16 - Istruttoria preliminare della domanda	» 47
Art. 17 - Istruttoria relativa alla domanda di concessione o autorizzazione	» 47
Art. 18 - Lavori eseguibili senza progetto	» 48
Art. 19 - Progetti di massima	» 48

CAPITOLO IV
RILASCIO, CONDIZIONI E VALIDITA' DELLE CONCESSIONI
E DELLE AUTORIZZAZIONI

Art. 20 - Rilascio delle concessioni	Pag. 49
Art. 21 - Efficacia e validità delle concessioni - Responsabilità	» 50
Art. 22 - Decadenza, rinnovo e revoca delle concessioni	» 51
Art. 23 - Derghe	» 52
Art. 24 - Modalità per le autorizzazioni	» 52
Art. 25 - Rinnovo, decadenza e revoca delle autorizzazioni	» 53
Art. 26 - Varianti al progetto approvato oggetto di concessione o autorizzazione	» 53
Art. 27 - Ricorso del richiedente al TAR	» 54

CAPITOLO V
ESECUZIONE DELLE CONCESSIONI

Art. 28 - Inizio dei lavori e formalità da esperire	Pag. 55
Art. 29 - Controllo comunale sull'esecuzione dei lavori	» 56
Art. 30 - Campionature delle tinte e dei rivestimenti	» 56
Art. 31 - Interruzione dei lavori	» 57
Art. 32 - Ultimazione del rustico e dei lavori	» 57
Art. 33 - Inadempienza delle disposizioni regolamentari	» 57
Art. 34 - Autorizzazione di abitabilità e di agibilità	» 58

CAPITOLO VI
GARANZIA DELLA PUBBLICA INCOLUMITA'

Art. 35 - Segnalazione, recinzione e illuminazione della zona dei lavori	Pag. 61
Art. 36 - Scarico dei materiali - Demolizioni - Pulizia delle strade adiacenti ai cantieri	» 62
Art. 37 - Responsabilità degli esecutori di opere	» 62
Art. 38 - Rimozione delle recinzioni su suolo pubblico	» 62

TITOLO SECONDO
PRESCRIZIONI IGIENICO-SANITARIE E COSTRUTTIVE

CAPITOLO I
PRESCRIZIONI IGIENICO-EDILIZIE

Art. 39 - Salubrità del terreno	Pag. 65
Art. 40 - Isolamento dall'umidità	» 65
Art. 41 - Isolamento termico	» 66
Art. 42 - Isolamento fonico	» 67
Art. 43 - Classificazione delle acque	» 67
Art. 44 - Modalità di scarico delle acque	» 68
Art. 45 - Rifornimento idrico	» 69
Art. 45 bis - Impianto elettrico	» 69
Art. 46 - Deposito temporaneo dei rifiuti solidi	» 70
Art. 47 - Eliminazione dei fumi, vapori ed esalazioni	» 70
Art. 48 - Impianti speciali	» 71
Art. 49 - Impianti per le lavorazioni insalubri	» 71

CAPITOLO II
PRESCRIZIONI ANTINCENDIO

Art. 50 - Caratteristiche dei fabbricati di altezza inferiore a m 24	Pag. 73
Art. 51 - Centrali termiche	» 74
Art. 52 - Autorimesse	» 75
Art. 53 - Nulla-osta dei Vigili del Fuoco	» 78
Art. 54 - Criteri di sicurezza per impianti domestici di gas liquefatto	» 78
Art. 55 - Criteri di sicurezza per impianti centralizzati di riscaldamento e condizionamento	» 78
Art. 56 - Rinvio a leggi particolari	» 79

CAPITOLO III
CARATTERISTICHE DEI LOCALI PER L'ABITABILITA' O L'AGIBILITA'

Art. 57 - Classificazione dei locali	Pag. 81
Art. 58 - Caratteristiche dei locali	» 82
Art. 59 - Classificazione dei piani	» 86
Art. 60 - Soffitti inclinati e soppalchi	» 86
Art. 61 - Piani seminterrati	» 86
Art. 62 - Piani interrati	» 87
Art. 63 - Sottotetti	» 87
Art. 64 - Locali integrativi per la residenza	» 88

CAPITOLO IV

**NORME RIGUARDANTI LA GODIBILITA' GENERALE DELLE ATTREZZATURE
E DELLE STRUTTURE EDILIZIE**

Art. 65 - Prescrizioni e norme riguardanti la eliminazione delle «barriere architettoniche»	Pag. 89
Art. 66 - Percorsi pedonali	» 90
Art. 67 - Parcheggi pubblici e/o di pertinenza delle costruzioni e posti macchina	» 91
Art. 68 - Accessi	» 92
Art. 69 - Piattaforma di distribuzione	» 93
Art. 70 - Scale	» 94
Art. 71 - Rampe	» 95
Art. 72 - Ascensori	» 95
Art. 73 - Corridoi e passaggi	» 96
Art. 74 - Porte	» 97
Art. 75 - Pavimenti	» 98
Art. 76 - Locali igienici	» 98
Art. 77 - Apparecchi elettrici di comando e di segnalazione	» 100
Art. 78 - Impianti telefonici	» 101
Art. 79 - Sale e luoghi per riunioni e spettacoli	» 101

CAPITOLO V

PRESCRIZIONI VARIE

Art. 80 - Norme di buona costruzione	Pag. 103
Art. 81 - Zoccolature	» 104
Art. 82 - Elementi aggettanti	» 104
Art. 83 - Intercapedini	» 105
Art. 84 - Coperture	» 105
Art. 85 - Spazi scoperti interni agli edifici e uso dei distacchi tra fabbricati	» 106
Art. 86 - Uscita dalle autorimesse, rampe e passi carrabili	» 106
Art. 87 - Marciapiedi e porticati	» 107
Art. 88 - Recinzioni	» 107
Art. 89 - Casette per corrispondenza e contatori del gas, energia elettrica e acqua	» 108
Art. 90 - Provvedimenti per costruzioni che minacciano pericolo	» 108

CAPITOLO VI

**DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE OPERE ESTERIORI
AI FABBRICATI E ALL'ARREDO URBANO**

Art. 91 - Aspetto e manutenzione degli edifici	Pag. 109
Art. 92 - Tinteggiature e rivestimenti	» 110
Art. 93 - Antenne radiotelevisive	» 110
Art. 94 - Decoro e arredo urbano	» 111
Art. 95 - Mostre, vetrine e insegne in genere	» 111
Art. 96 - Tende aggettanti sullo spazio pubblico	» 113
Art. 97 - Tabelle e numeri civici	» 114
Art. 98 - Esecuzione di opere su edifici di interesse monumentale, storico o ambientale	» 114

Art. 99 - Rinvenimenti di opere di pregio artistico e storico	» 115
Art. 100 - Zone verdi e parchi	» 115
Art. 101 - Parcheggi	» 116

CAPITOLO VII

**DISCIPLINA DELLA FABBRICAZIONE DELLE ABITAZIONI
E ATTREZZATURE RURALI**

Art. 102 - Norme edilizie	Pag. 117
Art. 103 - Norme igieniche	» 118
Art. 104 - Impianto di riscaldamento e acqua calda	» 119
Art. 105 - Manutenzione delle abitazioni rurali	» 120
Art. 106 - Collegamenti alla viabilità	» 120
Art. 107 - Condizioni minime di abitabilità delle abitazioni rurali esistenti	» 120
Art. 108 - Osservanza delle prescrizioni minime di abitabilità	» 121
Art. 109 - Ispezioni dell'Ufficiale sanitario - Sanzioni	» 121
Art. 110 - Stalle e concimaie	» 122



TITOLO TERZO
CONCESSIONI CON ATTO D'OBBLIGO

CAPITOLO I

**DISCIPLINA DEI COMPLESSI RICETTIVI COMPLEMENTARI
(CAMPEGGI E SIMILARI)**

Art. 111 - Modalità per l'installazione	Pag. 127
Art. 112 - Definizione di complessi turistici ricettivi complementari	» 128
Art. 113 - Domanda di concessione con atto d'obbligo	» 129
Art. 114 - Documentazione a corredo delle domande	» 129
Art. 115 - Dimensionamento e norme specifiche dei complessi ricettivi complementari	» 130
Art. 116 - Parcheggi e strade interne	» 132
Art. 117 - Servizi e attrezzature comuni nei complessi ricettivi complementari	» 132
Art. 118 - Attrezzature tecnologiche	» 133
Art. 119 - Norme per la godibilità generale dei complessi ricettivi complementari	» 134
Art. 120 - Divieti	» 135
Art. 121 - Complessi ricettivi complementari esistenti	» 135

CAPITOLO II

**DISCIPLINA PER L'APERTURA E LA COLTIVAZIONE
DELLE CAVE E TORBIERE**

Art. 122 - Modalità per l'apertura e la coltivazione	Pag. 137
Art. 123 - Domanda di concessione	» 137
Art. 124 - Documenti tecnici da allegare alla domanda	» 138
Art. 125 - Procedura per il rilascio della concessione	» 139
Art. 126 - Decadenza in caso di interruzione della coltivazione	» 139
Art. 127 - Cave e torbiere esistenti	» 139



TITOLO QUARTO
OPERE SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE

CAPITOLO I

LOTTIZZAZIONI DI TERRENO A SCOPO EDILIZIO

Art. 128 - Significato di lottizzazione	Pag. 143
Art. 129 - Nullità dei contratti di compravendita nelle lottizzazioni non autorizzate	» 144
Art. 130 - Redazione dei progetti di lottizzazione	» 144
Art. 131 - Domanda di lottizzazione e documenti da allegare	» 144
Art. 132 - Contenuto delle convenzioni	» 146
Art. 133 - Procedura per l'autorizzazione della lottizzazione e sua validità	» 147
Art. 134 - Modalità per lo scomputo del contributo per opere di urbanizzazione - Divieto di compensazione	» 147
Art. 135 - Concessioni nell'ambito delle lottizzazioni	» 148
Art. 136 - Progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione	» 148
Art. 137 - Validità della autorizzazione per le lottizzazioni	» 148
Art. 138 - Penalità per inadempienze. Svincoli della cauzione	» 149
Art. 139 - Compilazione d'ufficio dei progetti di lottizzazione a scopo edilizio	» 149

CAPITOLO II

DISCIPLINA DELLE ALTRE AUTORIZZAZIONI

Art. 140 - Campeggi liberi occasionali	Pag. 151
Art. 141 - Sosta continuata di roulotte e di veicoli o rimorchi attrezzati per il pernottamento su suolo pubblico	» 151
Art. 142 - Installazione di strutture trasferibili, precarie e gonfiabili	» 152
Art. 143 - Criteri per il rilascio delle autorizzazioni di strutture trasferibili, precarie e gonfiabili	» 153
Art. 144 - Depositi di materiali su aree scoperte	» 154
Art. 145 - Occupazione temporanea o permanente di spazio, suolo o sottosuolo pubblico	» 154
Art. 146 - Esposizione a cielo libero di veicoli e merci in genere	» 155
Art. 147 - Accumuli o discariche di rifiuti solidi, relitti e rottami	» 155
Art. 148 - Trivellazione ed escavazione di pozzi per lo sfruttamento di falde acquifere	» 156
Art. 149 - Taglio dei boschi	» 157
Art. 150 - Apertura e modifica di passi carrabili e di accessi privati su strade e aree pubbliche	» 157
Art. 151 - Impianti di captazione dell'energia alternativa	» 158

TITOLO QUINTO
DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

CAPITOLO I
CONTROLLI E REPRESSIONI DEGLI ABUSI

Art. 152 - Attività di vigilanza. Organo competente e modalità	Pag. 161
Art. 153 - Provvedimenti	» 161
Art. 154 - Contravvenzioni	» 163
Art. 155 - Sanzioni amministrative	» 164
Art. 156 - Sanzioni penali	» 164
Art. 157 - Decadenza delle agevolazioni fiscali	» 164
Art. 158 - Divieto di allaccio a pubblici servizi	» 165

CAPITOLO II
DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 159 - Migliorie igieniche ai fabbricati esistenti	Pag. 167
Art. 160 - Adeguamento delle costruzioni preesistenti	» 167
Art. 161 - Sanatoria delle occupazioni permanenti del sottosuolo di aree pubbliche o di spazi soggetti a pubblico transito	» 168
Art. 162 - Opere già concesse o autorizzate	» 169
Art. 163 - Licenze rilasciate prima del 30-1-1977	» 169
Art. 164 - Misure di salvaguardia	» 169
Art. 165 - Decadenza della Commissione Urbanistico-Edilizia comunale	» 169
Art. 166 - Norme abrogate	» 170
Art. 167 - Entrata in vigore del presente Regolamento	» 170

APPENDICE

AL TITOLO II - CAPITOLO IV

Norme riguardanti la godibilità delle attrezzature e delle strutture edilizie	Pag. 173
Bibliografia delle tavole dell'appendice	» 198
Bibliografia	» 199

INTRODUZIONE

La elaborazione di un Regolamento Edilizio comunale, deve allo stato attuale, tenere necessariamente conto, oltre che dell'evolversi delle tecniche costruttive ed in senso più lato delle modificazioni sociali, di un ampio « corpus » legislativo costituito dai numerosissimi provvedimenti vigenti nelle varie materie interconnesse alla attività costruttiva degli edifici veri e propri, ovvero delle attività comunque svolte sul territorio.

Si rende necessario perciò un complesso « intervento di sintesi » per compiere un tentativo di raccordo e di unificazione tra tutti i settori specifici (urbanistico-edilizio, igienico-sanitario, ecologico, produttivo, turistico, ecc.) al fine di rendere più evidente tutto ciò che è essenziale tener presente per corretto uso ed una accorta gestione del territorio.

La presente pubblicazione, elaborata anche alla luce dei contenuti della recente legislazione (in particolare della legge n. 10 del 28 gennaio 1977, del DPR 27 aprile 1978, n. 384, e della legge 5 agosto 1978, n. 457), vuole costituire un contributo in tal senso e rappresenta perciò una « Proposta di Regolamento Edilizio comunale » che può essere adottato integralmente ovvero utilizzato « per parti », relativamente ad alcuni componenti specifici, qualora già esista un Regolamento vigente sufficientemente organico.

Alcuni degli argomenti trattati possono, a nostro avviso, essere ben utilizzati anche nella predisposizione di norme tecniche di strumenti urbanistici esecutivi (piani particolareggiati, piani di zona 167, lottizzazioni convenzionate); in particolare quelli relativi alla regolamentazione urbanistica delle cosiddette costruzioni precarie, dei complessi ricettivi complementari (campeggi, ecc.), degli impianti per le attività estrattive (cave, ecc.) e quello attinente alle norme e prescrizioni specifiche per la eliminazione delle « barriere architettoniche ».

Oltre ad un tentativo di inquadramento della materia che comunemente viene considerata oggetto di Regolamento Edilizio, alcuni dati e parametri, contenuti nel testo, vogliono costituire, anche se necessariamente in modo schematico, un riferimento propositivo che, a volte, può assumere funzione strumentale di stimolo.

Al proposito, comunque, è solo il caso di accennare che dovendo essere lo strumento del Regolamento Edilizio strettamente connesso con le singole realtà comunali, dette proposte dovranno assumere esclusi-

vamente un valore relativo di guida che può tuttavia divenire, ove il caso, preciso intendimento delle Amministrazioni locali e quindi assumere il valori di norma specifica.

Per tali motivi e per il fatto che il presente R.E. tipo rappresenta al momento attuale una « sezione » sintetica dell'insieme legislativo, che si modifica continuamente, siano convinti che sotto alcuni aspetti questo complesso di disposizioni tecnico-giuridiche possa essere utilizzato positivamente da coloro che operano nel settore, sempre più vasto, dell'Urbanistica ed in particolare da Amministratori e Tecnici, rendendo forse la loro opera meno difficoltosa.

Comunque poiché esistono ben precisi obblighi derivanti dalla professione che impongono ad ogni tecnico abilitato di sottoscrivere, responsabilizzandosi, il proprio lavoro da espletarsi su specifico incarico, appare opportuno che qualora le proposte esplicitate nel presente volume vengano utilizzate integralmente vi sia espressa autorizzazione da parte degli autori.

Inoltre poiché nella lettura e nell'eventuale uso che potrà essere fatto di questo lavoro non potranno non emergere manchevolezze e difetti rivolgiamo l'invito a volerli cortesemente esplicitare perché siamo convinti che la critica, non generica, sia utile in ogni caso ed in particolare per i successivi aggiornamenti che dovranno costituire degli « assestamenti del tiro » e che fin d'ora ci ripromettiamo di apportare.

Desideriamo infine rivolgere un ringraziamento al Dott. Filippo Stotani che ha fornito, nella fase di impostazione del lavoro, un utilissimo contributo nell'affrontare i problemi di raccordo tra le prescrizioni di legge e la offerta possibilità di gestire, a livello comunale, la complessa materia Urbanistico-Edilizia.

Fabrizio Vescovo - Paola Rella Vivoli
Architetti

TITOLO PRIMO

DISPOSIZIONI GENERALI

